

Alberto Salarelli
Anna Maria Tammaro
La biblioteca digitale
 Milano, Editrice Bibliografica,
 2000

Anche questo manuale, come molti altri della collana, ha un taglio pratico e sintetico, tuttavia non mancano citazioni e riferimenti bibliografici che aiutano ad orientarsi in una materia in continua evoluzione. Si trovano infatti utili distinguo tra “biblioteca digitale, globale, multimediale, ibrida, automatizzata, elettronica, virtuale”, spesso confusi nella pratica quotidiana e che invece individuano concetti con sfumature diverse e peculiari. Insieme ad altri titoli della collana questo volume costituisce una lettura obbligata per chi si muove nello scenario delle biblioteche (intese con l’accezione più ampia del termine). Purtroppo, come spesso capita di constatare, rispetto alla quantità di informazione prodotta e diffusa il tasso di lettori non è proporzionale ad essa, almeno nella fascia dei neofiti che sembrano ignorare testi fondamentali per la formazione di base. Questa necessita di un particolare impegno e attenzione, pena il desolante impegno di ricominciare sempre dall’abc, in un lavoro senza fine, specialmente se si considerano i tempi miniaturizzati dell’informazione e della tecnologia che viaggiano in nanosecondi.

Nella prima parte Alberto Salarelli tratta *L’informazione digitale* con particolare attenzione ai principi base relativi al concetto di documento digitale e allo standard Z39.50. Dopo una indispensabile presentazione del significato di analogico/digitale entra nel merito

del documento digitale e delle caratteristiche del file, estendendo il concetto a “the operative system even represents i/o devices as files”, fomendo, poi, una esauriente casistica dei diversi tipi di file usualmente utilizzati (file di testo, di immagini, di grafici, audio, video, ecc.). Conclude questa parte il capitolo su *World wide web e Z39.50*, protocollo che facilita le connessioni in rete, oltre a garantire un formato strutturato per la trasmissione dei dati negli ambienti ipertestuali. Il web consente una facilità di recupero delle informazioni e di collegamento di dati grazie proprio a questi protocolli che velocizzano le procedure affinando al tempo stesso i percorsi di ricerca.

Anna Maria Tammaro, nella seconda parte dedicata a *La biblioteca digitale*, tratta il tema della digitalizzazione in tutte le sue complesse sfaccettature. Affronta infatti le tematiche inerenti gli “attori” che su di essa ruotano: l’utente, la collezione, le metodologie, gli accessi, i problemi giuridici, le valutazioni. Sono diversi spunti e vari punti di vista che ruotano tutti verso uno stesso obiettivo e un comune metodo di lavoro.

La frase: “un lettore possa oggi accedere a un patrimonio di documentazione e informazione che nessuna singola biblioteca potrà mai possedere”, tratta dalla nota introduttiva di Luigi Balsamo, fa riflettere sul mondo in continua evoluzione che gli operatori del settore si trovano ad affrontare. Oggi, infatti, è stato definitivamente stravolto il concetto tradizionale di biblioteca, che richiamava l’immagine di un limitato patrimonio, accuratamente gestito da zelanti custodi, che spesso preferivano l’allineamento

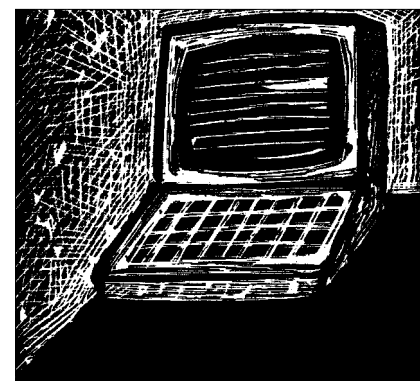
ordinato sullo scaffale e la conseguente conservazione del documento rispetto alla distribuzione del libro, e quindi alla diffusione del suo contenuto. Con la “biblioteca digitale”, ovvero quello “spazio informativo in cui le collezioni digitali, i servizi di accesso e le persone interagiscono a supporto del ciclo di creazione, preservazione, uso del documento digitale”, è stato dilatato il concetto di ambiente e di collezione, che va ben oltre le pareti e oltre i cataloghi. Basta pensare che oggi la Library of Congress ha solo un 15 per cento di libri sul totale degli item posseduti, per riflettere sulle diverse tipologie documentarie, o meglio informative, cui l’utente può accedere.

Molto interessante, inoltre, l’uso crescente del termine “conoscenza” (*knowledge*) o meglio della “gestione della conoscenza” (*knowledge management*, o KM) che sempre più si trova in articoli, libri, seminari, convegni. Si è spostato il concetto dall’“oggetto” (documento) al “contenuto” (conoscenza) con la conseguente modifica delle abilità necessarie per gestire qualsiasi servizio informativo. Non si tratta più solo di catalogare, collocare o reperire documenti o informazioni, ma di spaziare, in maniera organica e complessa, nello scibile per orientarsi e orientare nel reperimento di contenuti complessi ed eterogenei. Soprattutto si tratta di diffondere le competenze necessarie per trovare i corretti percorsi nell’enorme patrimonio informativo che la biblioteca digitale mette a disposizione. Questa è caratterizzata da “la centralità dell’utente, la collezione digitale e l’accesso

remoto”, tre parametri in continua evoluzione, che necessitano soprattutto di un intuito pronto e duttile per affrontare, o meglio prevenire, le richieste più eterogenee possibili. Nella biblioteca digitale convergono “professionalità diverse per aprirsi alla società e imparare nuovi linguaggi, per comunicare non più solo tra bibliotecari ma con il resto del mondo per un nuovo ruolo di grande importanza vitale”. Si tratta di un crescendo che dalla “gestione della conoscenza” arriva alla “condivisione della conoscenza”, per la quale devono essere messe in atto tutte le procedure utili alla sua disseminazione, che passa obbligatoriamente dall’orientamento dell’utente e dalla formazione e aggiornamento professionale degli operatori.

Un capitolo di particolare interesse è quello dei *Problemi giuridici ed economici della biblioteca digitale*, ai fini dei rimborsi e delle autorizzazioni necessarie per muoversi con legalità in uno scenario diverso dal tradizionale mondo della stampa. I consorzi sono, oggi, una delle vie da percorrere per agevolare licenze d’uso e condivisioni di standard altrimenti difficilmente raggiungibili.

Nello scenario della *qualità*, termine oggi particolarmente



te utilizzato, la ricerca di dati e gli indicatori di rendimento per la valutazione dell'uso delle risorse digitali sono essenziali per un servizio efficace concepito con un'ottica di sistema integrato. Il capitolo sulla *Misurazione e valutazione* non solo fornisce utili spunti di riflessione, ma richiama concetti spesso disattesi anche da moderni contesti dove questi principi sono previsti solo sulla carta, ma difficilmente rispettati nella pratica quotidiana.

Infine, dopo la *Bibliografia*, che conclude il testo, molto utile la *Webibliography*, contenente i siti di riferimento per la biblioteca digitale, che consente un orientamento ai diversi bollettini, newsletter e riviste, oltre ai siti informativi essenziali per una completa panoramica del settore.

Paola Capitani